

DA MIHI ANIMAS

«Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente».

Gesù rispose loro: «Ve l'ho detto, e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me. Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore. Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».

(Gv 10,24b-30)

DON BOSCO RACCONTA

...caetera tolle

Domenico si recò nel mio studio per darsi, come egli diceva, interamente nelle mani dei suoi superiori. Il suo sguardo si posò subito su di un cartello, sopra cui a grossi caratteri sono scritte le seguenti parole che soleva ripetere s. Francesco di Sales: *“Da mihi animas, caetera tolle.”* Lesse attentamente, ed io desideravo che ne capisse il significato. Perciò l'invitai, anzi l'aiutai a tradurle e cavar questo senso: *“O Signore, datemi anime, e prendetevi tutte le altre cose.”* Egli pensò un momento e poi soggiunse: *“Ho capito: qui non si fa negozio di danaro, ma negozio di anime, ho capito; spero che anche l'anima mia farà parte di questo commercio.”*

(Tratto da Vita del giovanetto Savio Domenico)

Non esiste alternativa alla salvezza delle anime, cioè delle persone. Oggi potremmo dire: nell'azione educativa non c'è niente di più importante che proporre risolutamente e ripetutamente l'incontro con il Signore Gesù, perché diventi il criterio di ogni scelta e di ogni direzione e quindi il fine ultimo dell'esistenza. Siamo chiamati come educatori dunque a valutare ciò che è fondamentale da ciò che è accessorio.

Per don Bosco il *“Da mihi animas”* è il criterio fondamentale di ogni scelta educativa, altrimenti espresso anche con il famoso: *“Felici nel tempo e nell'eternità”* o con il commovente congedo dai suoi ragazzi: *“Vi aspetto tutti in Paradiso”*.

La conseguenza più immediata per un educatore cristiano consiste nel fare *“pulizia”*, fissando con determinazione il fine ultimo del proprio compito e aprendo gli orizzonti verso quell'infinità di proposte di vita piena che possano realizzare questo obiettivo per se stesso e per i ragazzi che gli sono affidati.

? DOMANDE

- ✓ Nella mia missione educativa, metto al primo posto l'incontro con il Signore Gesù nella comunità o mi lascio travolgere dalle attività da fare e da organizzare?
- ✓ Sono cosciente che la mia testimonianza è il più bel dono e servizio che posso rendere ai più giovani perché possano rivolgersi al cielo?
- ✓ Sono capace di proporre la vita piena del Vangelo come scelta di felicità *“nel tempo e nell'eternità”*, come diceva don Bosco?

PREGHIERA

*Signore Gesù,
abbiamo camminato con Don Bosco,
padre e maestro della gioventù.
Lui ancora oggi, nel tuo nome,
ci chiede l'entusiasmo dell'educare,
la passione per la vita
e tutto l'amore possibile
per annunciare il Vangelo.
Per sua intercessione,
ti chiediamo di togliere dalla nostra esistenza
tutto ciò che è di peso e ci rallenta*

*e di tenerci stretti nella tua mano.
Con te, sull'esempio di san Giovanni Bosco,
vogliamo essere segni e portatori
del tuo messaggio di salvezza
perché tutti siano "felici nel tempo e nell'eternità".
Amen.*